

Ufficio Di Presidenza Deliberazione n. 10 del 1 febbraio 2016

	TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
LINIEGRIIA 2010-2016 DEL CON.	SIGLIO REGIONALE DEL LAZIO.

Schema di deliberazione n. 8 del 26 gennaio 2016 Verbale n. 2

Componenti:					
			Pres.	Ass.	
Presidente	Daniele	LEODORI	×		
Vice Presidente	Mario	CIARLA	×		
Vice Presidente	Francesco	STORACE	×		
Consigliere Segretario	Maria Teresa	PETRANGOLINI	×		
Consigliere Segretario	Gianluca	QUADRANA	×		
Consigliere Segretario	Giuseppe	SIMEONE		×	
VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA			IL DIRIGENTE / IL DIRETTORE		
VISTO PER IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE RILEVA NON RILEVA			IL DIRI	GENTE	/ IL DIRETTORE

L'Ufficio di Presidenza

- VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e successive modifiche, e in particolare l'art. 1, comma 8, che stabilisce che l'organo di indirizzo di ciascuna amministrazione, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, adotti, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, curandone i successivi adempimenti;
- VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), e successive modifiche, che stabilisce, all'articolo 10, comma 1, che ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotti un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità da aggiornare annualmente e, al comma 2, che le misure del citato Programma siano collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e successive modifiche;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165);
- VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione con deliberazione 11 settembre 2013, n. 72;
- VISTO l'aggiornamento del suddetto P.N.A. apportato con determinazione dell'Autorità nazionale anticorruzione 28 ottobre 2015, n. 12;
- VISTA la legge regionale 16 marzo 2011, n. 1 (Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n.6);
- VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonchè misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione) e successive modifiche;
- VISTA l'Intesa sancita il 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata;

- VISTA la propria deliberazione 12 dicembre 2013, n. 86, con la quale è stato conferito al dott. Luigi Lupo, dirigente di ruolo del Consiglio regionale del Lazio, l'incarico di Responsabile della Struttura "Prevenzione della corruzione" del Consiglio regionale del Lazio, con decorrenza dal 1° gennaio 2014;
- VISTA la propria deliberazione 11 febbraio 2014, n. 11, con la quale è stato formalmente attribuito al Responsabile per la prevenzione della corruzione anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza;
- CONSIDERATO che ai sensi del citato art. 10, comma 8, del d.lgs. 33/32013, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, pur essendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano triennale di prevenzione della corruzione, "costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.";
- VISTA la propria deliberazione 28 gennaio 2015, n. 8, con la quale è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Consiglio regionale del Lazio, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per il triennio 2015-2017;
- VISTA la propria deliberazione 28 dicembre 2015, n. 141 con la quale l'Ufficio di Presidenza, preso atto della proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità del Consiglio regionale del Lazio per il triennio 2015-2017, di seguito denominato "Piano", corredata dall'Allegato A comprensivo a sua volta di cinque allegati (Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3, Allegato 4 e Allegato 5), ha autorizzato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza ad avviare la procedura di consultazione pubblica e comunque a trasmettere il Piano alle Associazioni dei consumatori e degli utenti;
- PRESO ATTO che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha provveduto alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale del Consiglio regionale a decorrere dal 29 dicembre 2015 fino al 13 gennaio 2016, nonché a trasmetterlo via email, sempre il 29 dicembre 2015, al fine di eventuali proposte di modifica o di integrazione all'O.I.V, alle associazioni dei consumatori e degli utenti di seguito elencate Area consumatori Adiconsum, Adoc, Aduc, Popolo dei consumatori, Adiprodit, Adusbef, Aeci, Altroconsumo, Cento giovani, Associazione difesa consumatori sportivi, Airponlus, diritti dei pedoni, Assocunsum, Assorisparimatori, Assoutenti, Atc, Casa dei diritti sociali, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Coniacut, Consumatori associati, Consumatori per l'Europa, Federconsumatori, Federlazio, Mondoconsumatori, Movimento consumatori, Popolo dei consumatori, Primo consumo, Udicon, Unc, Unuss, Movimento dei cittadini, Movimento difesa del cittadino, Legaconsumatori, Cammina sicuro, Casa del consumatore nonché alle organizzazioni sindacali di seguito elencate Cgil, Cisl, Uil, Csa, Dicapp, Direr-Dirl, Cida, Usb;
- PRESO ATTO che a seguito della suddetta consultazione pubblica non è pervenuta alcuna proposta di modifica, di integrazioni né alcuna osservazione;
- PRESO ATTO che in data 30 dicembre 2015 il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha trasmesso via e mail il Piano, unitamente ad una nota di accompagnamento, a tutti i Consiglieri regionali e che, in relazione a ciò, sono pervenute il 15 gennaio 2016 alcune proposte emendative da parte del Consigliere Segretario Maria Teresa Petrangolini che sono state recepite nel testo finale;

- PRESO ATTO che il Piano è stato quindi trasmesso via e mail a tutti i Direttori, ai dirigenti ed ai funzionari con responsabilità di procedimento per eventuali ulteriori osservazioni da far pervenire al Responsabile per la prevenzione della corruzione entro il 19 gennaio 2016 e che in relazione a quest'ultima richiesta sono state formulate alcune indicazioni di cui si è tenuto conto nella formulazione finale del Piano;
- PRESO ATTO che il Piano, nella formulazione finale redatta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, è stato nuovamente inviato all'Organismo interno di valutazione prot. 1154 del 22 gennaio 2016;
- VISTA la nota prot. 1303 del 26 gennaio 2016 con la quale l'Organismo interno di valutazione (O.I.V.) nel rilasciare parere favorevole alla proposta del Piano ha espresso:
 - l'avviso in riferimento alla prescrizione dell'obbligo di individuazione dei componenti le commissioni di concorso di cui al paragrafo 2.6. del PTPC tramite sorteggio pubblico tra gli iscritti al relativo albo che sia necessaria la "scrupolosa verifica dei titoli di coloro che verranno inseriti nell'albo tanto da prevedere una certificazione della professionalità specifica per ogni settore, non potendosi ritenere sufficiente la sola generica appartenenza ad una qualifica professionale";
 - l'avviso, in riferimento a quanto previsto nel paragrafo 7 del P.T.T.I., circa l'esigenza di pervenire all'operatività della struttura deputata al controllo di gestione nonché l'ulteriore esigenza di potenziamento della stessa struttura di supporto all'O.I.V.;

RITENUTO di recepire le suddette indicazioni dell'O.I.V. nel testo finale;

- PRESO ATTO delle proposte emendative formulate in data 28 gennaio 2016 dal Vicepresidente Francesco Storace che sono state recepite nel testo finale;
- PRESO ATTO che ai sensi della normativa vigente il Piano, a seguito della sua adozione definitiva, dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale, sezione Amministrazione Trasparente, entro il 1° febbraio 2016, in considerazione del fatto che il termine previsto dalla stessa normativa (31 gennaio) cade in giorno festivo,

TUTTO CIO' PREMESSO

All'unanimità

DELIBERA

- 1. di adottare l'unita proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale del Lazio per gli anni 2016-2018, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità, corredato da una relazione e dall'Allegato A comprensivo a sua volta di sei allegati (Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3, Allegato 4, Allegato 5 e Allegato 6), che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
- 2. di riservarsi la possibilità, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, di apportare eventuali integrazioni o modifiche al Piano in relazione ad esigenze sopravvenute;
- 3. di dare mandato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di pubblicare il Piano, con i suddetti allegati, sul sito istituzionale del Consiglio regionale del Lazio nella Sezione "Amministrazione Trasparente" entro il 1° febbraio 2016.

Il Segretario

Stefano i oscner

//II Presidente

RELAZIONE

Il presente documento, recante il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) del Consiglio regionale del Lazio per gli anni 2016-2018, costituisce un aggiornamento del Piano 2015-2017.

Partendo da quest'ultimo, e sulla base dell'avvenuto aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C. - con determinazione 28 ottobre 2015, n. 12, il presente documento, che incorpora anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per le medesime annualità, sviluppa particolarmente aspetti ai quali il citato aggiornamento del P.N.A. riconnette particolare importanza. Tra questi:

- un'analisi del contesto esterno all'Amministrazione, con particolare riferimento al quadro socio-economico nonché al fenomeno della criminalità organizzata nell'ambito territoriale di pertinenza e dei suoi tentativi di infiltrazione, in generale, nell'amministrazione della cosa pubblica;
- una più elaborata e dettagliata ricognizione, rispetto alle precedenti versioni del P.T.P.C., dei processi o procedimenti di competenza del Consiglio regionale, in grado di fornire ai cittadini elementi che meglio aiutino a conoscere ed a comprendere le diverse attività svolte dall'Amministrazione;
- una più puntuale individuazione, rispetto alle versioni precedenti del P.T.P.C., delle misure ritenute più idonee al trattamento del rischio di corruzione, ossia degli antidoti ritenuti più efficaci, e al tempo stesso fattibili e verificabili nella loro applicazione, per prevenire forme di sviamento dall'interesse pubblico nell'esercizio dell'attività amministrativa;
- un'attenzione particolare alla mappatura dei processi di affidamento di lavori, servizi e forniture, analizzati nelle loro specifiche fasi, con conseguente individuazione, anche in questo caso, delle misure ritenute più efficaci per il trattamento del rischio;
- le modalità di effettuazione dell'attività di monitoraggio sul rispetto di tutte le suddette misure contemplate dal Piano da parte di ciascuna unità operativa tenuta alla loro applicazione, i cui esiti dovranno costituire elemento di valutazione delle performance organizzative nonché di quelle individuali dei dirigenti.

Tra le novità contemplate dal presente Piano si segnala, inoltre, la previsione dell'obbligo di adozione annuale, da parte dell'Ufficio di Presidenza, del programma degli affidamenti di lavori, servizi o forniture da effettuare nel corso dell'anno successivo.

In concomitanza e con le stesse procedure disciplinate per tale programma, lo stesso Ufficio di Presidenza dovrà poi provvedere, qualora ne ricorrano i presupposti, ad adottare, ai sensi dell'art. 1, comma 505 della legge di stabilità per il 2016, un ulteriore programma biennale, con aggiornamenti annuali, relativo agli acquisti di beni e di servizi di importo superiore ad un milione di euro

Per quanto concerne poi il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che come si è detto continua a costituire, analogamente alle versioni precedenti, una sezione del P.T.P.C., vengono descritte, in particolare, le procedure che devono essere seguite da tutti gli uffici per adempiere agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa

vigente, con individuazione delle responsabilità dei dirigenti preposti, nonché le prerogative attribuite al Responsabile per la Trasparenza per ottenere il rispetto di detti obblighi.

Nel suddetto Programma, infine, sono state inserite indicazioni per la pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati ed informazioni concernenti i Consiglieri regionali, in conformità a quanto prescritto dalla recente legge regionale 6 agosto 2015, n.12 (Disposizioni a tutela della legalità e della trasparenza nella Regione Lazio).

Il Segrétario Il Présidente